

Il Successo Formativo degli Allievi del CNOS-FAP Qualificati e Diplomati nel 2013-14

GUGLIELMO MALIZIA¹ - FRANCESCO GENTILE²

L'articolo fornisce un quadro sintetico dei dati della sesta edizione del monitoraggio che la Sede Nazionale della Federazione del CNOS-FAP effettua riguardo alla situazione dei qualificati e dei diplomati dei percorsi di IeFP dei suoi Centri al momento del passaggio al mondo del lavoro. Più precisamente l'indagine di cui ci occupiamo ha analizzato a un anno dal conseguimento dei titoli appena ricordati (nel luglio 2015) la condizione degli allievi, che hanno ottenuto qualifica o diploma nel 2013-14, relativamente a 7 macro-settori (elettrico-elettronico, meccanica industriale, automotive, energia, grafico, turistico alberghiero ed altri). I risultati si pongono in linea di continuità con quelli degli anni passati, mettendo in chiara evidenza che gli andamenti positivi registrati precedentemente si sono ormai consolidati.

The following article offers a summary of the data provided by the sixth edition of the monitoring which the National Office of the CNOS-FAP Federation has made about the situation of qualified and graduated young people in VET paths during the transition to the labour market. More specifically, in July 2015 the survey discussed in the article has analysed the condition of students who graduated at the end of the academic year 2013-14 with regard to 7 macro-sectors (electrical-electronic, industrial mechanics, automotive, energy, graphic, tourist/hotel and other). The results are in line with those of past years, by clearly expressing that the positive trends previously observed have been confirmed.

Il presente saggio analizza i principali risultati della *sesta edizione* del monitoraggio realizzato dalla Sede Nazionale della Federazione CNOS-FAP con l'obiettivo di valutare la situazione degli ex-allievi a un anno dalla qualifica o dal diploma. Più in particolare si è voluto verificare il "successo formativo" dei giovani alla luce della legge del 1999 (il Dpr. 275/99) che all'art. 1 affida all'autonomia delle scuole la finalità di garantirlo a tutti. Va da subito precisato che la Federazione CNOS-FAP intende tale concetto come un "insieme di condizioni" per cui non si limita a valutare il raggiungimento della qualifica/diploma professionale, la prosecuzione degli studi o l'occupazione, ma allarga la meta al percorso di vita di una persona, anche oltre l'esperienza formativa, rispetto alla sua capacità di realizzarsi.

Prima di addentrarci nella descrizione del disegno di analisi, facciamo presente che per ragioni di opportunità, legate allo slittamento temporale eccessivo del

¹ Professore emerito di Sociologia dell'Educazione dell'Università Pontificia Salesiana.

² Sede Nazionale CNOS-FAP.

calendario dell'anno formativo in *Sicilia*, non si è potuto inserire nel monitoraggio del 2015 i CFP dell'Associazione CNOS-FAP di tale Regione. Dato il peso considerevole di quest'ultima sul totale degli ex-allievi, costituendo essa circa il 15% del totale, l'universo di quest'anno non coincide con quello degli ex-allievi della IeFP salesiana, qualificati e diplomati del 2013-14, come nei precedenti monitoraggi (Malizia e Gentile, 2015)³. Ciò significa che non potremo fare dei riscontri puntuali con le precedenti indagini, ma il confronto sarà concentrato nel confermare eventuali andamenti consolidati in tendenziale aumento o riduzione.

Al fine di valutare il successo formativo degli ex-allievi si è ricorso, come negli anni precedenti, alla seguente *metodologia di ricerca*. In un primo momento ci si è rivolti alle segreterie dei 45 Centri del CNOS-FAP coinvolti, per conoscere anzitutto il numero dei qualificati e dei diplomati a giugno-luglio 2014, suddivisi per i comparti di qualifica operativi in ciascun CFP e per ottenere dati anagrafici ripartiti per settore. A seguito delle informazioni raccolte è stato definito l'universo degli ex-allievi di riferimento in 2923 soggetti; di questi sono stati monitorati, tramite intervista telefonica personalizzata, 2602 pari all'89,0% del totale)⁴. Il campione di fatto raggiunto non è statisticamente rappresentativo in senso stretto perché non sappiamo se i 321 soggetti mancanti all'appello si distribuiscano in maniera casuale; tuttavia, tenuto conto che costituisce il 90% quasi dell'universo, lo si può ritenere comunque rappresentativo, se non statisticamente, almeno socialmente. Perciò, dai risultati è possibile trarre, con la dovuta prudenza, generalizzazioni accettabili (Frudà, 2007).

In particolare, i 2602 ex-allievi raggiunti *si distribuiscono* tra 2349 qualificati dell'IeFP (90,3%), 225 diplomati dell'IeFP (8,6%) e 28 diplomati dell'Istituto Professionale di Stato (1,1%), suddivisi fra 12 Regioni. Ad essi è stata applicata una breve scheda, articolata in una decina di domande, sostanzialmente la stessa utilizzata nelle edizioni precedenti. Dei 321 ex-allievi (11,0%) che non sono stati reperiti, i telefoni di 138 (4,7% del totale) sono risultati inesistenti, mentre non si è riusciti a raggiungere gli altri. I dati del 2015 confermano gli andamenti positivi degli ultimi monitoraggi e cioè la stabilizzazione della percentuale degli ex-allievi trovati intorno al 90% e il dimezzamento della porzione dei numeri di telefono inesistenti (Malizia e Pieroni, 2010, 2012 e 2013; Marchioro, 2014; Malizia e Gentile, 2015).

³ Ricordiamo che i monitoraggi sono iniziati nel 2010, ma soltanto dal 2012 si sono coinvolti qualificati e diplomati, mentre i precedenti riguardavano solo i primi. Pertanto, il confronto, nel senso spiegato sopra, avviene solo fra gli ultimi quattro (2012, 2013, 2014, 2015) e in qualche caso ci limiteremo agli ultimi tre perché nel tempo si è aggiunta qualche domanda o queste sono state aggiornate.

⁴ Ringraziamo la Dott.ssa Daniela Coialbu e il Dott. Massimiliano Ripanti che hanno curato con grande competenza e disponibilità rispettivamente le interviste telefoniche e l'elaborazione statistica dei dati.

Passando infine ad una breve contestualizzazione dell'indagine nella situazione del nostro Paese, va anzitutto notato che dopo vari anni di emergenza lavorativa l'Italia registra finalmente alcuni *dati positivi*, anche se a livello dello "zero virgola" (Censis, 2015, pp. 176-178). Anzitutto i tassi di attività evidenziano una crescita tra il 2014 e il primo semestre del 2015, cioè in corrispondenza del nostro monitoraggio, dal 63,9% al 64,1%; l'aumento è anche più accentuato dal 2012 (63,5%) e riguarda sia gli uomini che le donne. Se si passa al tasso di occupazione, i valori salgono solo nel confronto tra il 2014 e il 2015 (dal 55,7% al 55,9%) e questo tanto per gli uomini che per le donne, mentre se il paragone lo si estende al 2012 solo le donne riescono a mantenere stabili i dati tra i due anni, in quanto tra gli uomini e a livello nazionale l'andamento è in calo. Quanto poi al tasso di disoccupazione, la riduzione si riferisce sia al livello nazionale (dal 12,9% al 12,5%) sia alla situazione dei maschi e delle femmine, ma limitatamente al confronto tra il 2014 e il 2015 mentre il paragone tra il 2012 e il 2015 registra una crescita nei tre valori. Pertanto, correttamente il Rapporto Censis precisa che: «[...] stante il ritardo con cui si trasmettono i segnali sul comportamento della domanda di lavoro, la reale consistenza del cambio di passo per il mercato del lavoro è ancora in via di consolidamento» (2015, p. 176).

In relazione agli andamenti che qui a noi interessano di più, quelli cioè del gruppo di età 15-24 anni, il dato veramente negativo del numero dei Neet, cioè dei *giovani* che nel nostro Paese non lavorano, né studiano, né cercano un'occupazione e che hanno raggiunto una cifra superiore ai 2,4 milioni, trova quest'anno un qualche bilanciamento nella situazione della disoccupazione. La coorte appena ricordata registra nel primo semestre del 2015 una diminuzione del tasso di disoccupazione rispetto al 2014 dal 44,7% al 43,0%; tuttavia, questo andamento vale per i maschi (dal 43,2% al 41%), ma non per le femmine (dal 44,7% al 45,9%). In altre parole, non si possono certamente negare i progressi dell'ultimo anno, ma non si può dire che la situazione drammatica dell'occupazione giovanile sia stata superata.

In positivo relativamente al segmento del sistema di Istruzione e di Formazione Professionale di cui noi ci occupiamo (IeFP) va ricordato che secondo il Rapporto Excelsior le *assunzioni di persone con qualifica professionale* si caratterizzano nel 2014 per un vero boom e costituiscono la componente più dinamica della domanda di lavoro (Unioncamere, 2014, p. 79). Infatti, si tratta di 88.850 unità, cioè 20.200 entrate in più rispetto al 2013, pari a quasi il 30% (+29,5%) per cui la loro incidenza sul totale sale dal 12,2% al 14,5% con un aumento del 2,3%. Inoltre, la crescita si presenta notevolmente diversificata, anche se di elevata intensità, sia nell'industria (+15,3%) che nei servizi (+35,8%).

1. Le caratteristiche personali degli ex-allievi

Incominciamo con la distribuzione in base al sesso che registra una chiara predominanza dei maschi sulle femmine (2210 o 84,9% rispetto a 392 o 15,1%) (cfr. Tav. n. 1). Il dato riflette la vocazione tradizionale del CNOS-FAP, nato per la preparazione dei giovani ai mestieri cosiddetti “maschili”. In proposito, va evidenziato che l’andamento conferma sostanzialmente quanto emerso dai monitoraggi precedenti.

Venendo agli *incroci* con variabili socio-demografiche significative, commenteremo solo i dati che riguardano le ragazze, poiché quelli relativi ai maschi si collocano generalmente sul totale. Le femmine sono più giovani e in misura prevalente di nazionalità italiana; frequentano principalmente i CFP del Nord Ovest⁵; la loro presenza è leggermente maggiore del totale tra i qualificati e minore tra i diplomati; mancano quasi o del tutto nei settori tradizionalmente “maschili” come automotive, elettro-elettronico, meccanica industriale, e risultano sovra-rappresentate in quelli “femminili” quali il turistico-alberghiero, il grafico e comparti “altri” (più specificamente nel benessere, nell’amministrazione e nel punto vendita, mentre mancano quasi del tutto nella lavorazione artistica del legno e sono sui valori del totale nel caso dell’agricoltura).

Tavola n. 1 - Distribuzione degli ex-allievi secondo le principali variabili socio-demografiche (2015; in %)

Variabili	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Sesso	84,9	15,1										
Età	16,9	38,1	29,8	12,1	2,4	0,4	0,1	0,2				
Nazionalità	82,7	17,3										
Regione	0,8	3,7	3,2	8,9	2,5	20,7	33,2	1,2	1,0	2,9	0,8	20,9
Circoscrizione	57,3	27,9	12,6	2,2								
Titolo finale	90,3	8,6	1,1									

Legenda: Sesso: 1 = maschio, 2 = femmina

Età: 1 = 17 anni; 2 = 18 anni; 3 = 19 anni; 4 = 20 anni; 5 = 21 anni; 6 = 22 anni; 7 = altro; 8 = non risponde

Nazionalità: 1 = italiana; 2 = migratoria

Regione: 1 = Abruzzo; 2 = Emilia Romagna; 3 = Friuli Venezia Giulia; 4 = Lazio; 5 = Liguria; 6 = Lombardia; 7 = Piemonte; 8 = Puglia; 9 = Sardegna; 10 = Umbria; 11 = Valle d’Aosta; 12 = Veneto

Circoscrizione: 1 = Nord Ovest (Liguria, Lombardia, Piemonte, Val d’Aosta); 2 = Nord Est (Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Veneto); 3 = Centro (Abruzzo, Lazio, Umbria); 4 = Sud (Puglia e Sardegna)

Titolo finale: 1 = Qualifica Professionale; 2 = Diploma Professionale; 3 = Diploma di IP (Diploma di scuola secondaria superiore – Normativa di riferimento DPR 87/2010)

⁵ Negli incroci con le circoscrizioni geografiche non terremo conto del Sud perché l’assenza della Sicilia comporta una notevole distorsione dei relativi dati.

Se si prende in considerazione l'*età*, emerge che il 40% circa (38,1%) ha 18 anni e più del 15% (16,9%) 17: in altre parole, si può dire che oltre la metà degli intervistati (55,0%) ha conseguito il titolo con un'*età* regolare, 17 o 16 anni (cfr. Tav. n. 1). Quasi il 30% (29,8%) ne ha compiuti 19⁶, mentre i ventenni e oltre costituiscono appena il 15,2% del totale: in breve, gli irregolari assommano al 45,0%. Segnaliamo che i risultati confermano il dato di una crescita degli irregolari che esalta la funzione di rimotivare alla formazione di giovani in pericolo di abbandono, svolta dalla IeFP.

Passando agli *incroci* con le variabili elencate sopra, si nota che le coorti più giovani (diciassettenni e diciottenni) sono presenti in percentuali superiori al totale tra le ragazze, gli ex-allievi di nazionalità italiana, nel Nord Ovest, tra i qualificati e nel turistico-alberghiero. L'andamento opposto si riscontra tra i maschi, gli intervistati di origine migratoria, il Centro, naturalmente tra i diplomanti e nella meccanica industriale.

Gli intervistati di origine *migratoria* (stranieri o italiani di seconda generazione) rappresentano ormai un quinto circa (17,3%), mentre gli italiani sono scesi a poco oltre i quattro quinti (82,7%) (cfr. Tav. n. 1). In particolare, i primi costituiscono molto più del doppio degli studenti stranieri iscritti alla secondaria di secondo grado (6,8% nel 2013-14) (Censis, 2015, p. 122).

Dal momento che i dati sugli italiani si collocano sostanzialmente sul totale, ci limitiamo a fornire le cifre relative alle *caratteristiche socio-demografiche* degli ex-allievi di origine migratoria. Questi sono sovra-rappresentati tra i maschi, le coorti di 19 anni e oltre, nell'Italia Centrale, mentre sono sotto-rappresentati nel Nord Ovest. Le percentuali crescono oltre il totale tra i qualificati e diminuiscono tra i diplomati; se si fa riferimento ai settori, essi sono sovra-rappresentati nell'automotive e leggermente nella meccanica industriale e nell'energia, sotto-rappresentati nella grafica e in misura modesta nel turistico-alberghiero e nel benessere e assenti nell'amministrazione.

Quest'anno le *Regioni* sono 12 e non 13, come usualmente, perché nel sondaggio non è stata inclusa la Sicilia per i motivi indicati sopra (cfr. Tav. n. 1). La porzione maggiore degli intervistati risiede in Piemonte con un terzo (33,2%); Veneto e Lombardia si situano ognuna oltre un quinto (20,9% e 20,7% rispettivamente); il Lazio totalizza intorno al 10% (8,9%); le altre 8 Regioni si collocano tra il 3,7% e lo 0,8% (e più esattamente l'Emilia Romagna è al 3,7%, il Friuli Venezia Giulia al 3,2%, l'Umbria al 2,9%, la Liguria al 2,5%, la Puglia all'1,2%, la Sardegna all'1,0%, l'Abruzzo e la Valle d'Aosta allo 0,8%).

Al fine di ridurre la dispersione delle frequenze, anche quest'anno ci limite-

⁶ I diciannovenni nel 2015 (diciottenni nel 2014) possono essere regolari se diplomati, ma questi ultimi costituiscono appena il 9,7% del totale.

remo a commentare gli *incroci* che si riferiscono alle prime 4 Regioni che da sole raggruppano più dell'80% (83,7%) del totale. Il Piemonte si contraddistingue per delle percentuali superiori al totale di ragazze, delle classi di età più giovani, di qualificati e dei settori energia, turistico-alberghiero e "altri" e per cifre inferiori di maschi, delle coorti di 19 anni e oltre, di diplomati e dei comparti elettrico-elettronico, grafico e di meccanica industriale; il Veneto per una sovra-rappresentazione di diciottenni, di italiani, di qualificati e dei settori elettrico-elettronico, grafico e di meccanica industriale, e per una sotto-rappresentazione di diciannovenni e oltre, di ex-allievi di origine migratoria e dei settori automotive, turistico-alberghiero e altri e per l'assenza di diplomati; la Lombardia per delle percentuali superiori al totale dei maschi, dei diciannovenni e oltre, dei diplomati e dei settori elettrico-elettronico e grafico e leggermente meccanica industriale e per cifre inferiori delle ragazze, dei più giovani, dei qualificati e dei settori "altri" e per l'assenza del comparto energia; il Lazio per una sovra-rappresentazione dei maschi, dei diciannovenni e oltre, degli ex-allievi di origine migratoria, dei qualificati e dei settori automotive, elettrico-elettronico e grafico, e per una sotto-rappresentazione delle ex-allieve, dei diciassettenni e dei diciottenni, e del comparto della meccanica industriale e dell'assenza dei diplomati e dei settori energia, turistico alberghiero e "altri".

La distribuzione per *circoscrizioni geografiche* vede al primo posto il Nord Ovest con il 60% circa (57,3%) degli intervistati; seguono il Nord Est con il 30% circa (27,9%), il Centro con oltre il 10% (12,6%) e il Sud con appena il 2,2% a motivo, come sappiamo, dell'assenza della Sicilia. La mancanza di tali dati comporta ovviamente una certa distorsione dell'andamento della ripartizione territoriale.

Venendo poi agli *incroci* con le solite caratteristiche socio-demografiche, non ci occuperemo del Sud per la sua consistenza quantitativa poco rilevante, come si è già osservato sopra. Nel Nord Ovest si riscontra una sovra-rappresentazione di ex-allieve, di diciassettenni e diciottenni (leggermente), di diplomati e dei settori turistico alberghiero e "altri", e una sotto-rappresentazione di maschi, di 19enni e oltre (in misura modesta), di qualificati e dei settori elettrico-elettronico, grafico e meccanica industriale. Il Nord Est registra percentuali superiori al totale di maschi (leggermente) e delle classi di età più giovani (in misura modesta), dei qualificati e dei settori grafico e meccanica industriale e inferiori delle femmine (leggermente), dei 19enni e oltre (in misura modesta) e dei settori automotive, turistico alberghiero e altri, e assenti i diplomati. Il Centro evidenzia una sovra-rappresentazione di maschi, di 19enni e oltre, di intervistati di origine migratoria, di qualificati e dei settori automotive, elettrico-elettronico e grafico e una sotto-rappresentazione di ex-allieve, di 17enni e di 18enni e dei settori meccanica industriale, turistico alberghiero e altri, e assenti i diplomati.

2. Il percorso formativo

La prima domanda in materia ha riguardato il *titolo* di studio posseduto al momento dell'*iscrizione* alla IeFP. I tre quarti circa (72,3%) degli intervistati provengono direttamente da un percorso regolare nella secondaria di 1° grado, concluso con il superamento del relativo esame di stato: il dato conferma l'andamento degli ultimi due anni. Più di un quarto (26,9%) si è iscritto alla IeFP dopo aver frequentato per uno o più anni la secondaria di 2° grado e neppure l'1% (0,9%) non possedeva nessun titolo. Anche riguardo a questi dati emerge la tendenza alla stabilità negli ultimi anni.

Dagli *incroci* con le caratteristiche socio-demografiche più volte richiamate, emerge che gli intervistati che sono passati direttamente dalla secondaria di 1° grado alla IeFP risultano sovra-rappresentati tra le femmine, le coorti di età più giovani, nel Nord Ovest, tra i diplomati e nei settori "altri", mentre sono sotto-rappresentati tra i 19enni e oltre, gli ex-allievi di origine migratoria (leggermente), nel Nord Est e nel Centro e tra i settori nella grafica e in misura più modesta nella meccanica industriale e nell'energia. Un andamento opposto si riscontra tra gli inchiestati che sono arrivati all'IeFP dopo un periodo più o meno lungo di permanenza nella secondaria di 2° grado.

In base alla *tipologia* di percorso formativo seguito, quasi l'80% (77,4%) ha frequentato quello triennale di qualifica, mentre il biennale e il quadriennale di diploma si collocano intorno al 10% (11,6% e 8,6% rispettivamente). Risultano, poi, del tutto marginali i percorsi annuali (1,3%) e quelli di diploma di IP (1,1%).

Se si prendono in considerazione le solite variabili *socio-demografiche*, la partecipazione alla IeFP triennale cresce rispetto al totale tra i 17enni e i 18enni, nel Nord Est e nel Centro, tra i qualificati e, quanto ai settori, nell'energia, nel grafico, nella meccanica industriale e tra quelli "altri", mentre diminuisce tra i 19enni e oltre, nel Nord Ovest e nei comparti automotive e turistico-alberghiero ed è assente ovviamente tra i diplomati. A loro volta, i percorsi biennali sono sovra-rappresentati tra le ex-allieve (leggermente), tra gli intervistati di origine migratoria, nel Nord Ovest e nei settori automotive e turistico-alberghiero, ma risultano sotto-rappresentati tra le coorti più giovani, nel Centro (leggermente) e tra i comparti meccanico industriale e grafico e assenti nel Nord Est, tra i diplomati e nell'area dell'energia. Infine, la partecipazione ai quadriennali risulta superiore al totale tra i 19enni ed oltre, nel Nord Ovest, tra i diplomati e nel turistico alberghiero e inferiore tra le ragazze e i 18enni (leggermente in ambedue i casi), tra gli ex-allievi di origine migratoria e nel settore "altri", e assente tra i 17enni (ovviamente) e i qualificati e anche nel Nord Est, nel Centro e nel comparto energia.

Come nelle edizioni precedenti del monitoraggio, tutti gli intervistati dichiarano di aver partecipato ad una *esperienza di stage* durante la frequenza della IeFP nei Centri di Formazione Professionale salesiani. Inoltre, per quasi totalità degli ex-allievi (98,1%) essa era del tutto corrispondente alla qualifica professionale ottenuta nei CFP del CNOS-FAP. Circa il 70% (69,7%) ritiene di aver imparato molto da tale esperienza e per oltre un quarto (26,9%) lo è stata abbastanza; chi opta per le alternative “poco” (1,6%) o “nulla” (0,1%), è una percentuale del tutto irrilevante (1,7%), mentre l’1,7% non risponde. In aggiunta, va evidenziato che l’andamento risulta sostanzialmente stabile negli ultimi anni. Le percentuali, appena ricordate rendono inutile l’analisi dei soliti incroci.

Se si passa a considerare il *titolo conseguito* al termine della frequenza della IeFP, il 90,3% ha ottenuto la qualifica, il 10% circa (8,6%) il diploma professionale e l’1,1% il diploma di IP (dell’istituto professionale, cioè il diploma di scuola secondaria di 2° grado a norma del DPR n. 87/2010) (cfr. Tav. n. 1). Da quando si è cominciato a monitorare anche i diplomati, non si riscontrano diversità importanti tra le cifre prese in esame.

I qualificati aumentano tra le ex-allieve (leggermente), tra le coorti di età più giovani, tra gli intervistati di origine migratoria, al Nord Est e al Centro e nell’energia e nei settori “altri” e diminuiscono tra i 19enni e oltre, al Nord Ovest e nel turistico-alberghiero. I diplomi professionali sono sovra-rappresentati tra i più anziani, nel Nord Ovest e nel turistico-alberghiero e sotto-rappresentati tra le ragazze (leggermente), tra i più giovani, tra gli ex-allievi di origine migratoria, nei comparti “altri” e assenti nel Nord Est, nel Centro e nell’energia. I diplomi di IP sono concentrati tra i 19enni, nel Nord Ovest, nell’elettrico elettronico e nel meccanico industriale, mentre mancano tra le femmine, i 17enni e i 18enni (ovviamente), nel Nord Est e nel Centro e nei comparti automotive, grafico, energia, turistico alberghiero e “altri”.

Venendo al *mese* di conseguimento dei titoli richiamati sopra, la quasi totalità dei qualificati (94,7%) ha ottenuto il titolo a giugno, mentre il restante 5,3% si distribuisce tra lo 0,5% a luglio, il 2,0% a settembre e il 2,8% in altra data. Per il diploma professionale e per quello di IP viene indicato unicamente giugno.

Chiudiamo questa sezione sul percorso formativo degli ex-allievi, analizzando i *settori* dei loro titoli (cfr. Tav. n. 2): il 30% circa (27,6%) l’ha ottenuto nel comparto elettrico-elettronico, un quinto (20,1%) nella meccanica industriale e tra il 15% e il 10% nell’automotive (15,3%), nel grafico e nel turistico alberghiero (ambidue 11,6%), mentre al di sotto del 10% si collocano l’energia (4,0%) e i settori “altri” (il 9,8% che include: il benessere, 5,6%; la lavorazione artistica del legno, 1,4%; il punto vendita, 1,1%; l’amministrazione, 1,0%; l’agricoltura, 0,7%).

La percentuale degli ex-allievi che hanno ottenuto il titolo nell’elettrico-

elettronico aumenta rispetto al totale tra i ragazzi, al Centro e leggermente nel Nord Ovest e tra i diplomati, mentre manca tra le femmine. La meccanica industriale è *sovra-rappresentata* al Nord Est e leggermente tra i maschi, i 19enni e oltre e gli intervistati di origine migratoria, mentre è *sotto-rappresentata* tra i 17enni, nel Nord Ovest e al Centro e quasi del tutto assente tra le femmine. Quanto all'automotive, gli ex-allievi crescono tra gli intervistati di origine migratoria, al Centro e in misura modesta tra i maschi, mentre diminuiscono al Nord Est e sono quasi del tutto assenti tra le ragazze. A sua volta, il grafico risulta sovra-rappresentato tra le femmine, al Nord Est e al Centro ed è sotto-rappresentato leggermente tra gli intervistati di origine migratoria e al Nord Ovest. Il turistico alberghiero si presenta superiore al totale tra le ragazze, i 17enni, al Nord Ovest e fra i diplomati, mentre si rivela inferiore al Nord Est e al Centro e in misura modesta tra i maschi e gli intervistati di origine migratoria. I comparti "altri" sono sovra-rappresentati tra le femmine e al Nord Ovest e leggermente tra le coorti di età più giovani, mentre risultano sotto-rappresentati tra i maschi, al Nord Est e al Centro e tra i diplomati e in misura modesta tra i 19enni e gli ex-allievi di origine migratoria. Da ultimo il settore energia cresce, anche se in quantità contenuta, tra gli intervistati di origine migratoria e nel Nord Est, mentre diminuisce nella stessa misura tra i 17enni e al Centro e manca tra i diplomati.

Tavola n. 2 - I settori della qualifica e del diploma incrociati con le principali variabili socio-demografiche (2015; in VA e

Settori	Tot.		Sesso		Età		Origine		Circoscrizione				Titolo	
	M	F	17	18	19 e <	Italiana	Mig.	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud Isole	Qualifica	Diploma	
Automotive	18,0	0,5	15,0	15,8	15,1	14,4	20,1	15,9	7,4	28,7	24,6	15,4	14,6	
Elettrico	32,4	0,0	28,3	25,9	28,7	27,7	26,7	24,8	27,8	34,6	56,1	27,2	30,4	
Energia*	4,0	4,3	2,9	4,0	4,4	3,6	6,0	3,8	5,5	2,4	0,0	4,5	0,0	
Grafico	10,0	21,2	10,2	11,3	12,5	12,5	7,3	7,8	19,0	14,7	0,0	11,8	10,3	
Meccanica Industriale	23,5	0,5	14,1	19,8	22,6	19,3	23,8	16,4	33,3	11,0	0,0	20,2	19,0	
Turistico Alberghiero	8,6	29,1	17,0	11,1	10,1	12,4	8,2	16,4	3,7	6,4	19,3	10,4	22,9	
Altri**	3,6	44,4	12,5	12,1	6,7	10,1	7,8	15,0	3,2	2,1	0,0	10,5	2,8	
Tot %	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	
Tot VA	2210	392	441	992	1169	2153	449	1492	726	327	57	2349	253	
% riga	84,9	15,1	16,9	38,1	44,9	82,7	17,3	57,3	27,9	12,6	2,3	90,3	9,7	

Legenda:

* = Energie alternative/rinnovabili - Edilizia

** = Benessere, Lavorazione Artistica del Legno, Agricoltura, Amministrazione, Punto Vendita

VA = Valori Assoluti

3. Posizione degli ex-allievi ad un anno dalla qualifica o dal diploma

Ad un anno dalla qualifica/diploma gli ex-allievi dichiarano di trovarsi nelle seguenti situazioni dal punto di vista dello studio e del lavoro:

- il 50% quasi (46,6% o 1265 intervistati) ha continuato il proprio percorso nel sistema di istruzione e di formazione e più precisamente il 30,8% nella scuola (801) e un quinto circa (17,8% o 464) nella FP;
- un terzo quasi (32,2% o 838) ha trovato un'occupazione;
- il 17,3% (449) non studia né lavora;
- l'1,9% (50) è impegnato in altre attività come il servizio civile e le patenti europee.

I dati confermano tre andamenti emersi dai monitoraggi precedenti: la crescita degli ex-allievi che proseguono gli studi dopo il conseguimento del titolo, la diminuzione di quanti non studiano e non lavorano e la stabilità della percentuale di quelli che dichiarano di aver trovato un lavoro.

Se si prendono in considerazione gli *incroci* con le solite variabili, emerge che le ex-allieve proseguono gli studi in percentuali inferiori al totale, ma ciò riguarda il passaggio al sistema scolastico, mentre la frequenza della FP è anche leggermente superiore al dato generale; inoltre, esse non lavorano né studiano in percentuali più elevate (cfr. Tav. n. 3). I 17enni e i 18enni sono sovra-rappresentati tra quanti continuano la loro formazione nella scuola o nella FP e sotto-rappresentati tra gli intervistati che hanno trovato un'occupazione o che non lavorano e non studiano; l'andamento opposto si registra, invece, tra i 19enni e oltre che risultano sotto-rappresentati tra gli ex-allievi che frequentano il sistema di istruzione e di formazione, mentre evidenziano percentuali superiori al totale tra chi è riuscito a reperire un lavoro e tra quanti dichiarano di non lavorare né studiare. Gli intervistati di nazionalità italiana si collocano sostanzialmente sui dati generali; quanto agli ex-allievi di origine migratoria, essi si iscrivono alla scuola o alla FP in quantità minore del totale, mentre quelli che trovano un'occupazione o che non lavorano né studiano, registrano percentuali più elevate.

Passando alle *circoscrizioni geografiche*, gli ex-allievi del Nord Ovest preferiscono frequentare la IeFP piuttosto che la scuola, anche se il totale di quanti proseguono gli studi rimane sostanzialmente inalterato rispetto al dato generale; al contrario, le cifre degli ex-allievi che riescono ad inserirsi nel mondo del lavoro e quelle di coloro che non lavorano e non studiano si collocano grosso modo sul totale. Il Nord Est vede aumentare gli ex-allievi che proseguono gli studi, ma la crescita va attribuita tutta a coloro che si iscrivono alla secondaria di 2° grado, mentre i passaggi alla IeFP si riducono al 5,1%; inoltre, diminuiscono gli intervistati che non lavorano, né studiano, al contrario di quelli che trovano

un'occupazione che si collocano sul totale. Al Centro risultano sotto-rappresentati gli ex-allievi che continuano la loro formazione, ma il calo riguarda la frequenza della IeFP mentre i passaggi alla scuola crescono; gli intervistati che riescono a reperire una occupazione sono leggermente sotto-rappresentati, diversamente da quanti non lavorano, né studiano che aumentano.

Venendo ai *comparti*, gli intervistati che hanno ottenuto il titolo nell'automotive risultano sotto-rappresentati tra quanti proseguono gli studi, mentre sono sovra-rappresentati tra gli ex-allievi che non lavorano e non studiano e leggermente tra quelli che hanno trovato un lavoro; nell'elettrico-elettronico il 60% quasi (58,9%) continua la propria formazione nella scuola e nella IeFP, mentre si riducono gli intervistati che riescono a reperire un'occupazione e che non lavorano né studiano; gli ex-allievi del settore energia continuano la formazione in percentuale complessivamente inferiore al totale, ma la sotto-rappresentazione riguarda la IeFP e non la secondaria di 2° grado che si colloca sul dato generale, mentre contemporaneamente si registra una crescita tra gli intervistati che hanno reperito un'occupazione e tra quelli che non lavorano né studiano; nella grafica è il 71,3% (la cifra più alta tra i settori) che prosegue gli studi, ma la sovra-rappresentazione si registra nella frequenza della scuola e non della IeFP la cui percentuale è inferiore al dato generale, mentre le percentuali di chi lavora e quelle di chi non lavora e non studia si trovano al di sotto del totale; la meccanica industriale evidenzia la quota più alta di intervistati che lavora (40,2%), mentre si abbassano leggermente le cifre di chi prosegue la formazione o non lavora né studia; il turistico alberghiero segue a ruota la meccanica industriale per gli ex-allievi che lavorano (39,9%) come anche i settori "altri" (39,7%), mentre in ambedue i casi diminuiscono coloro che proseguono gli studi, anche se limitatamente alla secondaria di 2° grado, e crescono gli ex-allievi che non lavorano e non studiano, benché in maniera rilevante tra i primi (turistico alberghiero, 22,8%, la cifra più alta) e in misura molto ridotta tra i secondi (comparti "altri").

Tavola n. 3 - Posizione degli ex-allievi ad un anno dal titolo incrociata con il sesso - la circoscrizione e i settori (2015; in VA e %)

Posizione	Sesso		Circoscrizione				Settori							
	Tot.	M	F	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud Isole	Automotive	Elettrico	Energia*	Grafico	Meccanica industriale	Turistico Alberghiero	Altri**
Scuola	30,8	31,8	25,3	21,8	48,1	35,8	15,8	26,8	36,0	30,2	59,7	27,8	14,9	14,3
FP	17,8	17,6	19,1	27,8	5,1	3,7	0,0	14,0	22,0	5,8	11,6	16,5	19,1	24,3
Lavora	32,2	32,4	31,4	32,3	31,7	30,0	49,1	34,8	25,7	38,4	14,2	40,2	39,9	39,7
Né lavora né studia	17,3	16,5	21,4	16,1	13,4	28,7	31,6	22,6	15,3	23,3	12,5	13,8	22,8	18,4
Altro	1,9	1,9	2,8	2,0	1,8	1,8	3,5	1,8	1,0	2,4	2,0	1,8	3,3	3,2
Tot %	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Tot VA	2602	2210	392	1492	726	327	57	399	717	105	303	522	303	253
% riga	100,0	84,9	15,1	57,3	27,9	12,6	2,3	15,3	27,6	4,0	11,6	20,1	11,6	9,8

Legenda:

* = Energie alternative/rinnovabili - Edilizia

** = Benessere, Lavorazione Artistica del Legno, Agricoltura, Amministrazione, Punto Vendita

VA = Valori Assoluti

3.1. Gli ex-allievi che hanno proseguito gli studi

Come si è ricordato sopra, la *maggioranza relativa* degli ex-allievi (46,6% o 1265) dichiara che dopo il conseguimento del titolo ha continuato la propria formazione. Più precisamente i due terzi quasi (801 o il 63,3%), hanno deciso di proseguire nella secondaria di 2° grado rispetto a poco più di un terzo (36,7% o 464) che hanno optato, invece, per la FP. I dati del 2015 confermano l'andamento in crescita di questo percorso negli ultimi anni che però riguarda quasi esclusivamente le iscrizioni alla scuola.

Se si fa riferimento alla frequenza della *secondaria di 2° grado*, la maggioranza assoluta (53,1% o 425) ha optato per l'istituto professionale e oltre il 40% (43,9 o 352) per l'istituto tecnico; quasi del tutto irrilevanti sono altre scelte che raccolgono appena il 2,9% (23 in valori assoluti) e 1 ex-allievo (0,1%) non risponde. Nessun andamento significativo con cui sia possibile un confronto è riscontrabile nei tre anni precedenti l'attuale monitoraggio.

Le ragazze e i 19enni preferiscono l'istituto professionale, ma sono soprattutto gli intervistati di origine migratoria a optare per questo percorso; invece sono le coorti più giovani, 17enni e in particolare 18enni, ad orientarsi verso l'istituto tecnico. Venendo agli *incroci* con le circoscrizioni geografiche, gli ex-allievi del Nord Ovest e del Centro risultano sovra-rappresentati nell'istituto professionale e il Nord Est nell'istituto tecnico. I qualificati si collocano sui dati del totale, mentre i diplomati danno più spazio ad altri percorsi. Gli ex-allievi dell'energia, del turistico alberghiero, dell'automotive e dei settori "altri" risultano sovra-rappresentati nell'istituto professionale; al contrario, quelli dell'elettrico elettronico, della meccanica industriale e del grafico lo sono nell'istituto tecnico.

I due terzi quasi (65,5% o 304) dei 464 intervistati che hanno optato per la FP si sono iscritti al IV anno della IeFP e poco più di un quinto (22,4% o 104) al corso annuale di specializzazione; le altre scelte raccolgono percentuali inferiori al 10% e più precisamente il diploma di IP il 5,6% o 26, l'IFTS l'1,1% o 5 e altri corsi di FP il 5,4% o 25. Anche in questo caso non emergono nel tempo tendenze consolidate che potrebbero essere confermate dai dati del monitoraggio del 2015.

Le ragazze si orientano principalmente verso il corso annuale di specializzazione e i maschi verso il quarto anno della IeFP; i 17enni sono sovra-rappresentati nei corsi annuali di specializzazione, i 18enni nel IV anno della IeFP e i 19enni ed oltre nel diploma di IP; gli ex-allievi di origine migratoria frequentano il corso annuale di specializzazione in percentuali superiori al totale, mentre l'andamento opposto si riscontra riguardo al quarto anno della IeFP. Gli intervistati del Nord Ovest si collocano sul dato generale, quelli del Nord Est sono sovra-rappresentati nel quarto anno della IeFP e negli altri corsi di FP e quelli del

Centro sono concentrati in questi ultimi e si riscontrano in percentuali superiore al totale nel corso annuale di specializzazione. A loro volta, i qualificati frequentano il quarto anno della IeFP in percentuali superiori al totale, mentre i diplomati si dividono tra il diploma di IP – la grande maggioranza – e gli IFTS. Gli *incroci* con i settori evidenziano i seguenti andamenti: gli ex-allievi del grafico, dell'automotive e della meccanica industriale sono sovra-rappresentati nel quarto anno della IeFP, mentre gli altri comparti lo sono nel corso annuale di specializzazione e l'energia negli altri corsi di FP.

3.2. Gli ex-allievi che hanno trovato un'occupazione

In termini quantitativi, il secondo percorso che gli ex-allievi hanno seguito è stato quello di passare dallo studio al mondo del lavoro dove hanno trovato un'occupazione (32,2% o 838). Sottolineiamo ancora che il dato mantiene nel tempo una sostanziale stabilità.

Tavola n. 4 - I settori in cui gli ex-allievi hanno trovato lavoro incrociati con le principali variabili socio-demografiche (2015; in VA e %)

Settori	Tot.	Sesso		Età			Origine		Circonscrizione				Titolo	
		M	F	17	18	19 e <	Italiana	Mig.	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud Isole	Qualifica	Diploma
Automotive	11,3	13,3	0,0	14,6	9,9	11,6	11,2	12,0	11,4	4,8	27,6	7,1	11,4	10,9
Elettrico	11,0	12,7	0,8	9,0	10,2	11,8	12,1	6,6	11,4	10,4	8,2	17,9	9,7	17,8
Energia	5,4	6,3	0,0	9,0	4,7	5,1	4,9	7,2	5,6	3,9	7,1	7,1	6,2	0,8
Grafico	2,4	2,4	2,4	0,0	2,6	2,7	2,1	3,6	1,2	4,8	3,1	0,0	2,4	2,3
Meccanica Industriale	23,6	27,3	2,4	13,5	24,8	24,8	23,1	25,7	21,8	36,5	9,2	0,0	22,3	31,0
Turistico Alberghiero	20,4	17,5	37,4	22,5	20,8	19,8	20,9	18,6	21,2	16,5	18,4	46,4	19,6	24,8
Benessere	6,1	0,7	37,4	13,5	9,1	2,9	6,9	3,0	9,8	0,0	4,1	0,0	7,2	0,0
Legno	1,7	2,0	0,0	2,2	1,5	1,7	1,2	3,6	1,2	3,0	0,0	3,6	2,0	0,0
Agricoltura	4,1	4,3	2,4	6,7	5,1	2,9	4,5	2,4	3,5	5,7	2,0	7,1	4,7	0,8
Amministrazione	0,7	0,4	2,4	0,0	0,7	0,8	0,7	0,6	1,0	0,0	1,0	0,0	0,7	0,8
Punto vendita	7,5	7,4	8,1	5,6	6,6	8,4	6,9	10,2	6,6	8,3	10,2	7,1	7,8	6,2
Altro	5,8	5,7	6,5	3,4	4,0	7,4	5,7	6,6	5,2	6,1	9,2	3,6	6,1	4,7
Tot %	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Tot VA	838	715	123	89	274	475	671	167	482	230	98	28	709	129
% riga	100,0	85,3	14,7	10,6	32,7	56,7	80,1	19,9	57,5	27,4	11,7	3,3	84,6	15,4

Legenda:

* = Energie alternative/rinnovabili - Edilizia

VA = Valori Assoluti

Per cercare di determinare i fattori che facilitano l'occupabilità, si è iniziato con l'esaminare i *comparti* nei quali gli ex-allievi sono riusciti a reperire un lavoro (cfr. Tav. n. 4). I settori che offrono maggiori opportunità di trovare un'occupazione sono la meccanica industriale con un quarto circa (23,6%) e il turistico alberghiero con un quinto quasi (20,4%); poco al di sopra del 10% si collocano l'automotive (11,3%) e l'elettrico-elettronico (11,0%); tra il 10% e il 5% si situano il punto vendita (7,5%), il benessere (6,1%), "altri" comparti (5,8) e l'energia (5,4%); al di sotto del 5% si riscontrano l'agricoltura (4,1%), il grafico (2,4%), la lavorazione artistica del legno (1,7%) e l'amministrazione (0,7%). Se i settori non si prendono in considerazione in sé stessi ma in paragone con la ripartizione generale degli ex-allievi tra i comparti, emerge che il benessere, la lavorazione artistica del legno, l'energia e l'amministrazione evidenziano una sostanziale corrispondenza tra le cifre dei comparti occupazionali e quelli della qualifica/diploma, che il meccanico industriale, il turistico alberghiero, il punto vendita e l'agricoltura presentano un capacità occupazionale superiore (le percentuali dei settori occupazionali sono maggiori di quelle dei comparti di qualifica/diploma) e che l'elettrico-elettronico, l'automotive e il grafico si contraddistinguono per una potenzialità minore (le percentuali dei settori occupazioni sono inferiori a quelle dei settori di qualifica/diploma). Mettendo insieme i due tipi di dati si può dire che la meccanica industriale, il turistico alberghiero e l'automotive sono i comparti che possono assicurare una più grande occupabilità.

Se si prendono in considerazione gli *incroci* con le variabili socio-demografiche, limitando ovviamente l'analisi ai comparti principali e alle differenze più rilevanti, emerge che gli intervistati della meccanica industriale evidenziano percentuali superiori ai dati del totale nel Nord Est e leggermente tra i maschi e gli ex-allievi di origine migratoria e inferiori tra le ragazze, i 17enni, il Centro e i diplomati. Nel turistico alberghiero si registra una sovra-rappresentazione delle femmine, dei diplomati e leggermente dei 17enni e una sotto-rappresentazione in misura contenuta dei ragazzi, del Nord Est e del Centro. Gli intervistati dell'automotive si caratterizzano per percentuali più elevate del dato generale al Centro e leggermente tra i maschi e più basse al Nord Est, mentre il settore è assente tra le ex-allieve. L'elettrico-elettronico offre opportunità lavorative maggiori ai diplomati e minori alle ragazze, agli ex-allievi di origine migratoria e leggermente ai 17enni e ai residenti del Nord Est. Nel punto vendita si osserva una sovra-rappresentazione contenuta degli intervistati di origine migratoria, del Nord Est e del Centro e una sotto-rappresentazione modesta dei 17enni e dei diplomati. Gli intervistati dei settori "altri" evidenziano percentuali leggermente superiori ai dati del totale tra i 19enni e oltre e al Centro e lievemente inferiori tra i 17enni e i diplomati. Da ultimo nel comparto del benessere si nota una sovra-rappresentazione di ragazze, di 17enni e leggermente di 18enni, nel Nord

Ovest e di qualificati e una sotto-rappresentazione di maschi e in misura contenuta di 19enni e di ex-allievi di origine migratoria, mentre mancano del tutto nel Nord Est e tra i diplomati.

Unicamente riguardo all'*automotive* è stato richiesto a coloro che hanno trovato un'occupazione in questo comparto di specificare il *nome dell'azienda*. Oltre i tre quarti (76,8% o 72 in valori assoluti) sono stati assunti da officine indipendenti mentre le altre alternative si collocano a grande distanza: la FIAT e la Renault (5,3% o 5, ciascuna); Volkswagen, Audi, Mercedes, Toyota, Peugeot, BMW (1,3% o 1, ognuna); altre marche (4,2% o 4); 2 (2,1%) non rispondono. Dal confronto con i precedenti monitoraggi non emergono andamenti consolidati.

Più del 30% (31,0%) degli ex-allievi che hanno trovato un lavoro si sono *rivolti al Centro* a cui erano iscritti, mentre il 70% quasi (68,6%) non l'ha fatto e 3 (9,6%) non hanno risposto. Dal momento che i dati sono rimasti sostanzialmente inalterati rispetto al monitoraggio precedente, tranne che per un leggero aumento (+1,2%) della prima percentuale citata, richiamiamo in sintesi le osservazioni in proposito contenute nell'ultimo articolo: il numero di coloro che ricorrono al proprio CFP per reperire un'occupazione è senz'altro consistente, se si tiene conto del comportamento grandemente prevalente tra le imprese di servirsi di conoscenze dirette o di banche dati (Unioncamere, 2014); tuttavia, ci si sarebbe attesa una percentuale più alta, anzi che tutti o quasi si fossero rivolti al Centro frequentato perché il servizio dei CFP del CNOS-FAP, cioè dei salesiani di Don Bosco, ai loro allievi non si può limitare al conseguimento del titolo e soprattutto non dovrebbe mancare in una fase così delicata dell'esistenza dei giovani come quella della ricerca di un'occupazione.

In un'ottica migliorativa e sulla base dei riscontri avuti, in questo e nei precedenti monitoraggi, insieme con le famiglie e con gli allievi qualificati si è deciso all'interno della Federazione CNOS-FAP di avviare un progetto di supporto alla ricerca del lavoro attraverso gli sportelli dei *Servizi Al Lavoro* (SAL). Questi, presenti a poco a poco in un sempre maggior numero di CFP salesiani, offrono la possibilità agli ex allievi qualificati-diplomati e alle persone in cerca di una opportunità lavorativa di essere accompagnate e guidate con il supporto della figura di un operatore con competenze orientative. Il servizio erogato viene attuato attraverso una nuova metodologia di accompagnamento al lavoro che prevede un primo colloquio e successive fasi di consulenza che consentono la valutazione delle competenze e delle potenzialità del candidato con lo scopo di ottimizzare e facilitare un processo di inserimento lavorativo che sia soddisfacente sia per le persone che per le aziende.

Passando agli *incroci* con le solite variabili socio-demografiche, la prima osservazione riguarda le ragazze che, al momento della ricerca di una occupazione, ricorrono al Centro a cui erano iscritte. Queste si rivolgono ai nostri CFP in per-

centuali inferiori rispetto al totale e a quella dei maschi, forse perché – si diceva nell'articolo precedente – ritengono che il CFP CNOS-FAP sia più competente nell'accompagnare i ragazzi nella transizione al lavoro; al contrario non si osservano diversità significative tra gli ex-allievi italiani e quelli di origine migratoria. I 17enni si rivolgono in percentuali maggiori al proprio CFP, quasi un 10% in più rispetto al totale, e questo potrebbe essere un segno importante di una crescita di fiducia tra le nuove generazioni sulle potenzialità dei CFP del CNOS-FAP di costituire una risorsa nella fase di ricerca del lavoro. Gli intervistati del Nord Ovest si rivolgono al proprio Centro in percentuali leggermente più elevate del dato generale e quelli del Centro sono sovra-rappresentati tra gli ex-allievi che non ricorrono al CFP a cui erano iscritti. A loro volta i qualificati si collocano sul totale, mentre i diplomati dimostrano maggiore fiducia nel proprio Centro. Gli ex-allievi della meccanica industriale e dell'automotive si servono in percentuali superiori al dato generale del CFP da loro frequentato, mentre la fiducia diminuisce tra quelli dell'energia, del turistico alberghiero, dell'elettrico elettronico, dei settori altri e del grafico.

Un altro canale per trovare una occupazione è costituito dall'*azienda* in cui l'ex-allievo ha svolto lo *stage*. Solo un quarto circa (23,5%) degli occupati risponde positivamente alla relativa domanda a conferma dei problemi che i giovani incontrano nel reperire un lavoro anche nelle imprese dove si è conosciuti e apprezzati.

Le ragazze evidenziano maggiori difficoltà dei colleghi maschi, mentre gli ex-allievi di origine migratoria risultano leggermente favoriti. Anche in questo caso, i 17enni sembrano facilitati rispetto ai 18enni e ai 19enni ed oltre. Gli intervistati del Nord Ovest si trovano in una situazione più positiva del totale, anche se in misura modesta, mentre gli inchiestati del Centro incontrano maggiori problemi. Il confronto tra qualificati e diplomati vede questi ultimi in condizione migliore con il 40,3% che trova un lavoro nell'impresa dello stage. Venendo poi agli *incroci* con i settori, gli intervistati della meccanica industriale e dell'automotive risultano favoriti, mentre quelli dell'energia, del turistico alberghiero, dell'elettrico-elettronico, degli "altri" comparti e del grafico sono sovra-rappresentati tra gli ex-allievi che non vengono assunti nell'azienda dello stage.

Una domanda *nuova*, introdotta nel presente monitoraggio e che è stata rivolta a *tutti gli intervistati*, ha riguardato il *Programma Garanzia Giovani*. Neppure un quinto (19,2%) del totale degli ex-allievi dichiara di conoscerlo, una percentuale inferiore a quella degli inchiestati che si è servito degli altri due canali per trovare un lavoro, citati sopra, disponibili nei Centri del CNOS-FAP; oltre l'80% (80,4%) invece è sulla negativa e lo 0,3% non risponde. La disinformazione evidente chiama in causa soprattutto i responsabili a livello politico e amministrativo nel Governo nazionale e nelle Regioni; al tempo stesso dai dati non

pare che l'impegno in proposito dei CFP sia stato soddisfacente. Gli incroci evidenziano i sotto-campioni più informati e quelli meno: nel primo gruppo si riscontrano le ragazze (leggermente), i residenti al Centro, gli intervistati del turistico alberghiero e dei settori "altri", mentre tra i secondi vanno annoverati gli ex-allievi di origine migratoria, quelli del Nord Est, i diplomati, gli inchiestati del grafico e della meccanica industriale.

Servendosi dei canali ricordati sopra, la maggioranza relativa degli occupati (43,9%) dichiara di essere stata assunta *entro tre mesi* dalla qualifica/diploma, mentre un quinto circa (19,0%) entro sei mesi e il 30,5% un anno. Le cifre dei monitoraggi precedenti risultano piuttosto oscillanti per cui non emergono tendenze consolidate che potrebbero essere verificate dai dati del 2015.

Dagli *incroci* con le solite variabili emerge che tempi più brevi per l'assunzione si riscontrano tra i 17enni, i residenti nel Nord Ovest, i diplomati, gli inchiestati della meccanica industriale e dell'automotive. Dichiarano invece di sperimentare periodi più lunghi: le ragazze, gli ex-allievi di origine migratoria, il Nord Est e il Centro, i qualificati, i comparti "altri", l'elettrico-elettronico e il turistico alberghiero.

Passando dal percorso al lavoro che si è riusciti a trovare, un primo dato evidenza che i due terzi circa (62,6%) ha trovato un'occupazione *coerente* con la qualifica/diploma, mentre il 37,4% è sulla negativa. Anche in questo caso non sono possibili conferme di tendenze perché non si riscontrano andamenti consolidati nei monitoraggi precedenti. La corrispondenza aumenta tra le femmine, le classi di età più giovani, gli intervistati del Nord Ovest, i diplomati, e nei settori turistico alberghiero e della meccanica industriale; al contrario essa si riduce e cresce la difformità tra i 19enni e oltre, gli ex-allievi di origine migratoria, i residenti nel Nord Est e nel Centro, i qualificati, gli inchiestati della grafica, dell'elettrico-elettronico, dell'energia e dell'automotive.

La *tipologia delle aziende* che hanno assunto gli ex-allievi occupati vede al primo posto con l'80% quasi (79,9%) le microimprese (strutture imprenditoriali con meno di 10 occupati e un fatturato annuo, oppure un totale di bilancio annuo, non superiore a 2 milioni di euro); seguono a notevole distanza con il 12,5% le piccole (strutture imprenditoriali con meno di 50 occupati e un fatturato annuo, oppure un totale di bilancio annuo, non superiore a 10 milioni di euro), con il 4,3% le grandi (strutture imprenditoriali con più di 250 occupati e un fatturato annuo superiore a 50 milioni di euro, oppure un totale bilancio annuo superiore a 43 milioni di euro) e con il 2,9% le medie (strutture imprenditoriali con meno di 250 occupati e un fatturato annuo non superiore a 50 milioni di euro, oppure un totale bilancio annuo non superiore a 43 milioni di euro), mentre lo 0,4% non risponde. I dati del monitoraggio del 2015 confermano l'andamento in crescita delle microimprese.

Le ragazze sono occupate per la quasi totalità (93,5%) nelle microimprese, mentre i maschi si collocano sostanzialmente sul totale tranne che nel caso proprio delle microimprese in cui sono leggermente sotto-rappresentati. L'inserimento nelle microimprese diminuisce passando dalle coorti di età più giovani a quelle più anziane, mentre l'andamento opposto si riscontra riguardo alle piccole imprese. Non vi sono differenze sostanziali tra la collocazione degli italiani e quella degli ex-allievi di origine migratoria tranne che per una leggera sovra-rappresentazione di questi ultimi nelle microimprese. I residenti nel Nord Est si caratterizzano per percentuali superiori al totale nelle piccole imprese e cifre inferiori nelle microimprese, mentre l'andamento opposto, anche se in misura modesta, si riscontra nel Nord Ovest e nel Centro. I qualificati si collocano sostanzialmente sul dato generale, mentre i diplomati vengono assunti in misura maggiore nelle imprese medie e grandi e meno nelle micro. Nell'*incrocio* con i comparti, gli ex-allievi della meccanica industriale, della grafica e dell'energia sono sovra-rappresentati nelle piccole imprese e sotto-rappresentati nelle micro-imprese, gli intervistati dei settori "altri", del turistico alberghiero e dell'elettrico-elettronico si caratterizzano per un andamento opposto e gli inchiestati dell'automotive sono sovra-rappresentati nelle grandi imprese e sotto-rappresentati nelle microimprese.

L'ultima domanda che prendiamo in considerazione in quest'area riguarda la *tipologia contrattuale di assunzione*. Oltre il 40% (43,2%) degli ex-allievi occupati lavora con un contratto atipico, un terzo quasi (31,2%) con quello di apprendistato e un quinto circa (17,4%) con uno a tempo determinato; al di sotto del 10% si collocano invece il tempo indeterminato (5,6%) e altre modalità contrattuali non formalizzate (2,5%). I dati del 2015 confermano alcuni andamenti emersi nei monitoraggi precedenti e cioè: l'aumento dei contratti atipici e la diminuzione dell'apprendistato e delle tipologie non formalizzate. In altre parole viene evidenziata la crescita nel tempo dell'instabilità contrattuale che, a sua volta, riflette la situazione di crisi economica del Paese.

Se si fa riferimento agli *incroci* con le solite variabili socio-demografiche, è possibile elencare le categorie che godono di una maggiore o minore stabilità lavorativa, facendo perno da una parte sul tempo indeterminato e l'apprendistato e dall'altro sui contratti atipici e sul tempo determinato. Nel primo raggruppamento vanno annoverati i 17enni, i residenti nel Nord Est, i diplomati e i settori della meccanica industriale e della grafica, mentre nel secondo rientrano gli ex-allievi di origine migratoria, quelli del Centro, i qualificati, i comparti del turistico alberghiero, dei settori "altri", dell'elettrico-elettronico e dell'energia.

3.3. Gli ex-allievi che non lavorano né studiano

Sono 449 (il 17,3%), gli intervistati che non lavorano, né studiano e la gamma delle *condizioni* in cui si trovano più precisamente appare diversificata. I due terzi circa (65,6% o 293), cioè la maggior parte, hanno da subito cercato lavoro, senza riuscire a trovarlo e più di un quinto (21,6% o 97) lo ha trovato, ma al momento è disoccupato; il 4,7% (21) ha fatto un'esperienza di tirocinio, l'1,1% (5) si è iscritto a un nuovo corso di FP e l'1,6 (7) ha optato per l'alternativa "altro"; solo il 3,6% (16) è rimasto in attesa di migliori opportunità di scelta, mentre il 2,2% (10) non risponde e nessuno si è iscritto a un corso di apprendistato. I dati del presente monitoraggio confermano due andamenti dei precedenti e cioè l'aumento degli intervistati che hanno reperito un lavoro, ma che ora ne sono rimasti senza e, soprattutto, la riduzione ad una percentuale irrilevante (3,6% degli ex-allievi di questo sotto-campione e 0,6% di tutti gli inchiestati) degli ex-allievi in attesa di occasioni più favorevoli, cioè di quelli che costituiscono la vera categoria degli inattivi.

Gli *incroci* permettono di individuare i sotto-campioni che si sono dati maggiormente da fare e quelli meno, anche se la percentuale generale di chi è rimasto in attesa di migliori opportunità è ormai molto bassa. Nel primo gruppo si trovano le femmine, il Centro, il turistico alberghiero, l'automotive e il grafico; nel secondo, il Nord Est, i diplomati, i settori dell'energia e della meccanica industriale e leggermente i 17enni e i 18enni.

Tavola n. 5 - Situazione degli ex-allievi che non lavorano né studiano incrociata con il sesso, la circoscrizione e i settori (2015; in VA e %)

Posizione	Tot.	Sesso		Circoscrizione***				Settori						
		M	F	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud Isole	Automotive	Elettrico	Energia*	Grafico	Meccanica industriale	Turistico Alberghiero	Altri**
Corso di FP	1,1	0,5	3,6	1,7	0,0	1,1	0,0	2,2	0,0	0,0	0,0	0,0	1,4	4,0
Cercato lavoro	65,3	66,6	59,5	59,6	68,0	73,4	83,3	70,0	72,7	55,0	65,8	61,1	68,1	46,0
In attesa	3,6	3,8	2,4	3,3	7,2	1,1	0,0	1,1	3,6	10,0	2,6	6,9	1,4	4,0
Tirocinio	4,7	3,6	9,5	5,8	4,1	3,2	0,0	4,4	0,9	10,0	2,6	4,2	5,8	12,0
Apprendistato	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Disoccupato	21,6	21,4	22,6	24,6	18,6	19,1	11,1	17,8	19,1	25,0	23,7	22,2	23,2	28,0
Altro	1,6	1,9	0,0	2,1	1,0	1,1	0,0	1,1	0,9	0,0	5,3	2,8	0,0	2,0
NR	2,2	2,2	2,4	2,9	1,0	1,1	5,6	3,3	2,7	0,0	0,0	2,8	0,0	4,0
Tot %	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Tot VA	449	365	84	240	97	94	18	90	110	20	38	72	69	50
% riga	100,0	81,3	18,7	53,4	21,6	20,9	4,0	20,0	24,5	4,4	8,5	16,0	15,4	11,1

Legenda:

* = Energie alternative/rinnovabili - Edilizia

** = Benessere, Lavorazione Artistica del Legno, Agricoltura, Amministrazione, Punto Vendita

*** = Il totale in questo caso è 718

VA = Valori Assoluti

NR = Non Risponde

4. Valutazione complessiva dell'esperienza e bilancio conclusivo

Il 96,5% degli ex-allievi si dichiarano *soddisfatti* dell'esperienza formativa vissuta nei corsi di IeFP offerti dai CFP del CNOS-FAP, il 70% circa (67,9%) molto e quasi il 30% (28,6%) abbastanza. Le altre alternative ricevono segnalazioni minime: poco l'1,5% e per nulla lo 0,4%, mentre l'1,7% non risponde. I dati confermano alcuni andamenti degli ultimi monitoraggi la crescita degli intervistati che indicano "molto" e la diminuzione di quanti segnalano "poco" o non rispondono. In proposito può essere ripetuta la valutazione che si è espressa a riguardo del precedente monitoraggio: il giudizio degli ex-allievi è di generale apprezzamento, ma resta il 30% circa che non dà una valutazione di ottimo, ma solo di sufficiente.

Se si prendono in considerazione gli *incroci* e si fa riferimento soprattutto ai dati relativi agli ex-allievi abbastanza soddisfatti, si possono evidenziare le categorie di intervistati più positive e quelle meno. Nel primo raggruppamento si possono annoverare: i residenti nel Centro, gli inchiestati dell'automotive e della meccanica industriale e in misura contenuta i 17enni. Attribuiscono maggiore rilevanza alla sufficienza i seguenti sotto-campioni: le femmine, gli ex-allievi del Nord Est, delle energia e della grafica e leggermente i 19enni e oltre e gli intervistati di origine migratoria.

La valutazione dell'esperienza formativa nella IeFP dei CFP CNOS-FAP continua nelle due domande successive. Dalla prima emerge che, sulla base degli anni trascorsi nei CFP del CNOS-FAP, il 90% quasi (89,5%) degli ex-allievi *rifrequenterebbe* (o farebbe frequentare a suo/a figlio/a) i corsi di IeFP erogati dal CNOS-FAP, mentre neppure il 2% (1,5%) è per la negativa, meno del 10% (8,7%) risulta indeciso e lo 0,2% non risponde. I dati del 2015 confermano due andamenti degli ultimi monitoraggi e cioè che aumentano i "sì" e diminuiscono gli indecisi. Gli incroci mettono in risalto una leggera maggiore positività nel Nord Est, una minore nei settori energia e grafica e in misura modesta tra gli ex-allievi di origine migratoria e anche una sovra-rappresentazione tra gli indecisi di questi ultimi e dei comparti di energia e grafica.

Nella seconda domanda di approfondimento della valutazione complessiva, il 90% circa (88,0%) degli intervistati afferma che è disposto a *consigliare* ad un suo parente o amico di iscriversi ai corsi di IeFP salesiana; inoltre, non arrivano al 2% (1,7%) coloro che non lo farebbero, il 10,1% appare indeciso, mentre non risponde lo 0,2%. Anche questi risultati confermano tendenze emerse negli ultimi monitoraggi: aumentano gli ex-allievi che sono pronti a consigliare la frequenza dei CFP del CNOS-FAP e al tempo stesso diminuiscono sia quanti sono per la negativa sia gli indecisi. A loro volta, gli incroci evidenziano una dispo-

nibilità relativamente più grande a consigliare tra i 17enni e nell'automotive, una minore tra gli ex-allievi di origine migratoria, nell'energia e nella grafica e una maggiore incertezza a prendere posizione sulla domanda ancora tra gli intervistati di origine migratoria, della grafica e (leggermente) tra i 17enni.

Una conferma indiretta della valutazione complessivamente positiva fornita dagli ex-allievi viene dall'ultima domanda in cui si chiedeva loro di indicare l'*ambito* dei corsi della FP salesiana che si riteneva *migliorabile*. Infatti, oltre il 90% (91,8%) degli intervistati indica l'alternativa "nessuno"; inoltre percentuali minime, al di sotto del 2%, segnalano, nell'ordine, per una revisione i contenuti e gli argomenti trattati e le relazioni interpersonali (ambidue 1,4%), il legame tra CFP ed ex-allievi (1,1%), i metodi di insegnamento (0,8%), le attrezzature, la qualità dei formatori e lo stage (0,6%, ognuno dei tre item), mentre l'1,3% indica "altro" e lo 0,3% non risponde. Le cifre elencate risultano in continuità con l'andamento degli ultimi monitoraggi che evidenziavano l'aumento di quanti ritenevano che nessun ambito necessitasse un miglioramento. Gli incroci consentono di distinguere tra i gruppi più soddisfatti, che sono gli ex-allievi di origine migratoria, i residenti del Nord Est e del Centro, l'automotive e la meccanica industriale, e quelli meno ai quali appartengono le ragazze, i diplomati, il turistico alberghiero e l'energia.

In *conclusione* si può affermare che, sul piano *quantitativo* i risultati si pongono in linea di continuità con quelli degli anni passati, mettendo in chiara evidenza che gli andamenti positivi registrati precedentemente si sono ormai consolidati. Ricordiamo i principali:

- il sorpasso della scelta di continuare gli studi (48,6%) rispetto a quella di andare subito a lavorare (32,2%), che evidenzia la capacità della IeFP di rimotivare alla formazione giovani che per gli insuccessi accumulati nella scuola erano in pericolo di abbandonare il sistema di istruzione e di formazione;
- il ruolo importante svolto dalla IeFP riguardo al reperimento di una occupazione da parte dei giovani del gruppo di età 15-24 anni, quello cioè che trova difficoltà più gravi nel passaggio al mondo del lavoro;
- la diminuzione costante degli ex-allievi che non lavorano e non studiano, ridotti a poco più del 15% di cui veramente inattivi sono solo il 3,6%;
- la crescita nel tempo della presenza degli ex-allievi di origine migratoria tra gli iscritti alla IeFP salesiana che costituiscono molto più del doppio degli studenti stranieri presenti nella secondaria di 2° grado (6,8% nel 2013-14);
- l'incidenza positiva dei percorsi di IeFP sulla formazione dei qualificati;
- la brevità dei tempi di attesa per il reperimento di un lavoro;
- un giudizio globale molto favorevole da parte dei qualificati e diplomati circa l'offerta formativa della IeFP del CNOS-FAP (Malizia e Gentile, 2015; e più in generale Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, 2015).

Non mancano alcune *criticità* come la crescita della precarietà di quanti trovano un lavoro, un ricorso al Centro di Formazione Professionale per reperire l'occupazione ancora non molto diffuso e una soddisfazione nei confronti dell'IeFP salesiana che un 30% circa ritiene ancora solo sufficiente rispetto al 70% quasi che la considera ottimale. Comunque, si tratta di carenze limitate, di cui alcune sono già in corso di superamento e che potranno essere facilmente ovviate in tempi relativamente brevi.

La possibilità di dialogare direttamente con gli ex-allievi e con le famiglie nelle interviste telefoniche ha consentito non solo di ascoltare le loro risposte alle domande del questionario ma anche di raccogliere in maniera informale il *racconto del vissuto* degli allievi all'interno dei CFP del CNOS-FAP. Nell'articolo del 2015 ne abbiamo offerto una descrizione dettagliata che non riprendiamo qui perché i colloqui telefonici di quest'anno sono sostanzialmente nella stessa linea. Ci limiteremo solo a richiamare in sintesi gli aspetti principali: i CFP salesiani vengono considerati come vere comunità formative in cui tutte le componenti lavorano insieme per realizzare il medesimo progetto educativo; la formazione che viene offerta è personalizzata e a ciascun giovane viene assicurata un'attenzione specifica; il progetto non riguarda solo il presente e la professione, ma punta al futuro, mirando all'inserimento nella società e nella Chiesa ed evidenzia un carattere globale che tocca tutte le dimensioni della persona; la pedagogia di base è costituita dal sistema preventivo di San Giovanni Bosco con la sua meta ideale di educare i giovani ad essere "onesti cittadini e buoni cristiani".

Bibliografia

- CENSIS, *49° Rapporto sulla situazione sociale del Paese 2015*, Milano, FrancoAngeli, 2015.
- FRUDÀ L., *Strategie e tattiche di selezione dei casi*, in CANNAVÒ L. - L. FRUDÀ (Edd.), *Ricerca sociale. Dal progetto dell'indagine alla costruzione degli indici*. Vol. I, Roma, Carocci, 2007, pp. 127-179.
- MALIZIA G. - V. PIERONI, *Follow-up della transizione al lavoro degli allievi/e dei percorsi triennali sperimentali di IeFP*, Roma, CIOFS/FP e CNOS-FAP, 2008.
- MALIZIA G. - V. PIERONI, *Accompagnamento al lavoro degli allievi qualificati nei percorsi triennali del diritto-dovere*, Roma, CIOFS/FP e CNOS-FAP, 2009.
- MALIZIA G. - V. PIERONI, *L'inserimento nel mondo del lavoro degli allievi della IeFP salesiana. Il caso dei qualificati dei settori "Meccanica Auto", "Elettro-Elettronico" nell'anno 2009*, in "Rassegna CNOS", 26 (2010), n. 3, pp. 127-144.
- MALIZIA G. - V. PIERONI, *L'inserimento nel mondo del lavoro degli allievi della IeFP salesiana. Il caso dei qualificati dei settori Automotive, Elettrico-Elettronico, Meccanica Industriale, Turistico Alberghiero, Altri, nell'anno 2010*, in "Rassegna CNOS", 28 (2012), n. 1, pp. 95-120.
- MALIZIA G. - V. PIERONI, *L'inserimento nel mondo del lavoro degli allievi della IeFP salesiana. Il caso dei qualificati e dei diplomati dei settori Automotive, Elettrico-Elettronico, Grafico, Meccanica Industriale, Turismo e Altri. Anno formativo 2010-11*, in "Rassegna CNOS", 29 (2013), n. 2, allegato.

- MALIZIA G. - F. GENTILE, *Il successo formativo degli allievi del CNOS-FAP. Qualificati e diplomati nel 2012-13*, in "Rassegna CNOS", 31 (2015), n. 1, pp. 111-139.
- MARCHIORO D.M., *IeFP e successo formativo nella Federazione CNOS.FAP. Anno 2011/2012*, in "Rassegna CNOS", 30 (2014), n. 1, pp. 137-155.
- MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI. DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE ATTIVE E PASSIVE DEL LAVORO, *Istruzione e Formazione Professionale: una chance professionale. a.f. 2013-14. XIII Rapporto di monitoraggio delle azioni formative realizzate nell'ambito del diritto-dovere*, ISFOL, Roma marzo 2015.
- UNIONCAMERE, *Sistema informativo Excelsior – 2014. Il monitoraggio dei fabbisogni professionali dell'industria e dei servizi per favorire l'occupabilità*, Roma, 2014.